

Zuppi: la Chiesa deve chiedersi a chi sta parlando, qual è l'uomo di oggi

Il presidente della CEI e arcivescovo di Bologna alla presentazione di un libro del vaticanista Ignazio Ingrao, sottolinea che “la risposta alle tante domande che agitano la Chiesa, si trova mettendo al centro una riflessione antropologica sull'uomo di oggi. Ed è quello che sta cercando di fare il Papa”.

Alessandro Di Bussolo

*“Le tante domande che agitano la Chiesa hanno una risposta nella serena fiducia di Papa Francesco che il Vangelo è e sarà la risposta”. Così il **cardinale Matteo Zuppi**, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, conclude il suo intervento alla presentazione del libro “Cinque domande che agitano la Chiesa” di Ignazio Ingrao, vaticanista del Tg1 Rai.*

Le risposte vanno cercate camminando con la gente

Il cardinale Zuppi sottolinea che nella conclusione Ingrao dà una chiave di lettura sul futuro prossimo della Chiesa “che per me è anche quella del Papa”. La risposta alle tante domande che agitano la Chiesa oggi, spiega l'arcivescovo di Bologna, “è mettere al centro una riflessione antropologica sull'uomo di oggi. Ed è quello che sta cercando di fare il Papa. C'è la dottrina, ma oggi dobbiamo interrogarci: “A chi stiamo parlando, qual è uomo di oggi?”. Una Chiesa che nei secoli ha sempre avuto la forza e la capacità di una riforma., con i santi che ci hanno aiutato a vivere il cambiamento deve guardare “ai processi, più che ai programmi definiti”. La differenza è fondamentale, per il cardinale, e Francesco non si interessa dei secondi, perché “pensa che non si può avere subito una risposta, che va invece ricercata camminando in mezzo alla gente, riascoltando. C'è sempre anche l'imprevisto...”.

Una fatica che aiuterà la Chiesa a ritrovarsi

I programmi, chiarisce Zuppi, “non servono per darci chiarezza, quella ce la dà già il Vangelo. Avviare processi significa che non hai una risposta da applicare, ma la trovi nel cammino. Francesco non ha timore di trovare le risposte in corso d'opera. Questa fatica aiuterà la Chiesa non a perdersi, ma a trovarsi”. Il disorientamento c'è dovunque, e le difficoltà sono di tutti... non è solo della Chiesa. Primato, collegialità e sinodalità, sono i tre elementi della Chiesa che vanno visti insieme. Come ha detto nell'intervista a “La Stampa”, Francesco si sente “un parroco planetario, il parroco di tutti. il Papa parla con tutti, e questo spesso pone problemi, in chi cerca un'identità ‘ossessiva”.